

I 500 mila euro sono diventati inesigibili

Addio ai soldi di "Tributi Italia"

di andrea giaccardi

Con l'approvazione dell'ultimo rendiconto finanziario si chiude (almeno nei documenti di bilancio) la vicenda "Tributi Italia", la società che riscuoteva per conto del Comune le imposte locali, salvo poi non versarle nelle casse pubbliche. Tra il 2008 e il 2009, l'azienda riuscì a truffare al Comune circa 500 mila euro: quando il municipio si rese conto dell'imbroglio, rescindere il contratto d'appalto non fu procedura semplice.

Da quest'anno, i 521 mila euro che Tributi Italia deve ancora versare sono diventati "inesigibili": il Comune ha smesso d'iscrivere a bilancio questi crediti, rinunciando in sostanza a incassarli.

«Non dobbiamo nasconderci – ha detto l'assessore al Bilancio, Marco Paonne –: siamo stati truffati e ne stiamo pagando le

conseguenze. Prudenzialmente, la passata Amministrazione (sotto la cui guida si concretizzò l'ammancio, ndr) aveva iniziato ad accantonare le risorse per coprire la mancata riscossione. Oggi utilizziamo questi accantonamenti per riportare la situazione finanziaria in ordine».

Sul perché, dopo quattro anni, i crediti siano diventati inesigibili si è interrogata l'opposizione, da Maurizio De Lio (Siamo Savigliano) a Claudio Bonetto (Progetto per Savigliano).

«Abbiamo sempre detto che quei soldi non sarebbero tornati al Comune – ha dichiarato Bonetto –. Ma perché, dall'oggi al domani, si sono definitivamente volatilizzati?».

«Non solo Tributi Italia ci ha fregato migliaia di euro, ma ci obbliga anche a utilizzarne altri 500 mila per coprire quel buco», l'accusa di De Lio.



L'ex sede della Tributi Italia quando venne sottoposta a sequestro

«La situazione non è così – ha spiegato Paonne, rispondendo a De Lio –: noi non abbiamo speso altri 500 mila euro, ma abbiamo preso risorse "reali" utilizzandole per pagare servizi cui, finora, erano destinate delle risorse "virtuali". È stata un'azione preventiva: abbiamo impedito che si concretizzasse il buco di bilancio. Come mai oggi? Perché dall'anno scorso è cambiata la contabilità degli enti locali».

Intanto prosegue il processo ai vertici di Tributi Italia (l'ammi-

nistratore Giuseppe Saggese finì in manette nell'ottobre 2012), dove il Comune si è costituito parte civile. «La speranza è l'ultima a morire – ha detto l'assessore al bilancio –. La società potrebbe essere obbligata a risarcire i Comuni truffati (oltre 200), ma le tempistiche in questi casi sono spesso molto lunghe».

La delibera è stata approvata con i voti favorevoli della sola maggioranza (astenuito il Movimento Cinque Stelle, contrario il centrodestra).